

RASSEGNA STAMPA
del
24/12/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 23-12-2012 al 24-12-2012

24-12-2012 Fai Informazione.it Eruzione a Stromboli	1
23-12-2012 La Nuova Sardegna strada sassari-olbia, la gestione all'anas: i tempi si allungano	2
24-12-2012 La Nuova Sardegna cacciatore cade in un dirupo	3
23-12-2012 La Repubblica gestione dei rifiuti in sicilia un fallimento organizzato - aurelio angelini	4
23-12-2012 La Sicilia Centomila euro per il cimitero	6
23-12-2012 La Sicilia La tragedia del 1907 ai «Lattarini»	7
23-12-2012 La Sicilia Approvato il bilancio nell'ultima seduta Acireale.	8
23-12-2012 La Sicilia Sos del Comune alla Provincia	9
23-12-2012 La Sicilia Piantati più di cento alberi 77 sono dedicati ai neonati	10
23-12-2012 La Sicilia Palermo, dopo i crolli evacuato un altro stabile	11
23-12-2012 La Sicilia «Crescita eccessiva e senza servizi» S. Teresa.	12
23-12-2012 La Sicilia Tavolo tecnico per le case popolari	13
24-12-2012 La Sicilia Centomila euro per la sistemazione del cimitero 34	14

Eruzione a Stromboli

Fai info - (fio)

Fai Informazione.it

"Eruzione a Stromboli"

Data: **24/12/2012**

Indietro

Eruzione a Stromboli

3

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

24/12/2012 - 4.21 Ebbene si, Stromboli ci ha regalato l'eruzione natalizia.....Alle 19.00 ore locali (più o meno) il vulcano ha iniziato la colata di lava..... Beati quelli che ci sono. Telecamera termica quota 400m s.l.m. (Fonte INGV) Telecamera visibile quota 400m s.l.m. (Fonte INGV)Se volete le immagini LIVE, connettetevi al sito INGV. Aggiungerò se riesco.....PS Grazie a Stefania Bacherini per le info!!!! Forse questo blog ha dato la notizia per primo o tra i primi!!!CIAO A TUTTI I LETTORI E BUONE FESTE!!

strada sassari-olbia, la gestione all'anas: i tempi si allungano

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 23/12/2012

Indietro

- *Sardegna*

Strada Sassari-Olbia, la gestione all'Anas: i tempi si allungano

Domani sarà pubblicato il bando per l'ultimo lotto ma con la fine del governo Monti scade il regime commissariale di Luca Roich wOLBIA Il miracolo è a un passo, il bando per aggiudicarsi l'ultimo lotto, da Ardara a Ozieri, sarà pubblicato domani sulla gazzetta ufficiale. Ma il sub commissario per la quattro corsie, Bastianino Sannitu non riesce a festeggiare. La fine del governo Monti ha messo il sigillo sullo stop alle procedure straordinarie, ai superpoteri che cancellavano la lentezza della burocrazia. Il regime commissariale ha consentito alla Regione di appaltare tutti i 12 lotti della strada, l'allungamento della pista dell'aeroporto e i lavori sul ponte del Padrongianus, in poco più di un anno. Tutta l'opera è appaltata. In cassa la Regione ha un miliardo di euro ed è riuscita a ridurre i costi della strada da uno stratosferico totale 1146 milioni di euro a un prezzo ribassato di 932 milioni. Anche se Sannitu si era detto certissimo di riuscire a chiudere intorno agli 850 milioni di euro. «Avere appaltato tutta l'opera in tempi rapidi ed entro la fine del regime commissariale è già un eccellente risultato spiega Sannitu. Nessuno ci credeva. Ma con determinazione abbiamo mandato in gara tutti i lotti della strada, e questa è una vittoria. Certo ora dobbiamo capire cosa accadrà». Le procedure accelerate per il G8, a cui la costruzione della strada era stata ancorata, termineranno il 10 gennaio. Il futuro è tutto nelle mani del capo della Protezione civile Franco Gabrielli. Lui prepara l'ordinanza, è questione di giorni, che dovrà stabilire quale sarà il destino della Sassari-Olbia. Nessuna notizia ufficiale ma tra le mani la Regione ha già una prima bozza del decreto che di fatto sarebbe una sconfitta per Cagliari. La gestione dell'opera passerebbe tutta nelle mani dell'Anas, che non solo gestirebbe la progressione dei lotti e la gestione dei cantieri. Ma avrebbe anche il controllo totale dei fondi. In pratica alla Regione resterebbe solo la cassaforte e sarebbe trasformata in un bancomat. All'Anas il compito facile facile di fare il prelievo e pagare le imprese. Ma tutti i risparmi sui ribassi delle gare, una fetta del finanziamento che vale più di 100 milioni di euro, rimarrebbero a disposizione dell'Anas che potrebbe spenderli per qualsiasi altra infrastruttura in Italia. In altre parole i risparmi della Olbia-Sassari potrebbero servire per riparare le buche della Cuneo-Mondovì, o qualsiasi altra strada della penisola. Un disastro per la Regione che sperava con i soldi messi da parte dagli appalti di risistemare una parte della viabilità del nord Sardegna. I 17 milioni di euro per allungare la pista dell'aeroporto la Regione li ha trovati proprio dal ribasso di gara di uno dei lotti già assegnati della Sassari-Olbia. Se la bozza non sarà modificata e la gestione verrà affidata all'Anas le risorse destinate alla Sardegna potrebbero prendere altre strade. Ma con la fine delle procedure accelerate si corre anche un altro rischio. I tempi per la realizzazione della quattro corsie, in teoria dai tre ai quattro anni, potrebbero dilatarsi, incagliati nelle maglie del regime ordinario degli appalti. Per ora solo i ricorsi al Tar hanno rallentato il via libera all'accensione delle ruspe. L'assegnazione del lotto 7 è all'esame del Consiglio di Stato che si dovrebbe pronunciare entro il 10 gennaio. E un ricorso al Tar è stato presentato anche per i lotti 5 e 6. Normali strascichi giudiziari di molti bandi in Italia. A preoccupare i Palazzi cagliaritari ora è l'arrivo dell'ordinanza di Gabrielli che potrebbe trasformare la Regione da protagonista a spettatrice della costruzione della Sassari-Olbia. L'ultimo colpo di scena della strada infinita. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

cacciatore cade in un dirupo

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: **24/12/2012**

[Indietro](#)

SARROCH

Cacciatore cade in un dirupo

Ha riportato alcune fratture: soccorso dal 118 e dal Soccorso alpino

SARROCH Un cacciatore, Vincenzo Fuedda, di 40 anni, è caduto e si è ferito ad una gamba sulle montagne di Sarroch. L'uomo è stato soccorso, nella tarda mattinata, dal personale del 118 e del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (Cnsas). Vincenzo Fuedda era impegnato in una battuta di caccia al cinghiale e si trovava su un costone in una zona particolarmente impervia nella località di Vallada de Flumini Binu. Mentre seguiva un percorso accidentato nella montagna dietro Sarroch, il cacciatore ha all'improvviso perso l'appoggio ed è scivolato in un dirupo battendo con violenza la schiena e le gambe. Infatti, nella caduta Vincenzo Fuedda ha riportato una frattura scomposta alla gamba sinistra e altre contusioni. I suoi compagni di battuta gli hanno presto i primi soccorsi in attesa dell'arrivo degli esperti soccorritori del 118, che però hanno incontrato molte difficoltà per raggiungere il ferito. Trattandosi di una zona montuosa e particolarmente impervia, dal 118 è stata così allertata immediatamente l'equipe in guardia attiva del Soccorso alpino, oltre ai vigili del fuoco. La squadra del Soccorso alpino ha raggiunto il ferito in breve tempo e con l'ausilio del personale del 118 si è provveduto alla stabilizzazione del ferito. Il cacciatore è stato sistemato su una barella speciale e trasportato lungo il ripido costone sino all'ambulanza che attendeva nel luogo più vicino al punto in cui era accaduto l'incidente. A quel punto, Vincenzo Fuedda è stato adagiato su una barella e accompagnato all'ospedale di Cagliari, dove è stato ricoverato in ortopedia.

gestione dei rifiuti in sicilia un fallimento organizzato - aurelio angelini

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **23/12/2012**

Indietro

Pagina XIV - Palermo

GESTIONE DEI RIFIUTI IN SICILIA UN FALLIMENTO ORGANIZZATO

AURELIO ANGELINI

LL

a Sicilia "generosa" con i gestori delle discariche, ultima della classe nella gestione dei rifiuti in Italia e in Europa, fa registrare addirittura nel 2010 una flessione della raccolta differenziata (meno 0,6 per cento). Il fallimento nella gestione dei rifiuti è stato costruito ad arte, attraverso i regimi commissariali che hanno prodotto una babele giuridico- societaria, debiti stratosferici, cattiva qualità del servizio e una gestione basata sulle discariche, in cui non vengono "abbattuti" gli inquinanti contenuti nei rifiuti (solo il 28 per cento secondo l'Ispra). La strategia inversa nella gestione dei rifiuti ha avuto il suo caposaldo nella frammentazione del sistema in 27 Ato. La quasi totalità di questi Ato è costituita da una popolazione di 70-200 mila abitanti, quando è arcinoto che la popolazione necessaria per raggiungere il breakeven point è di almeno 300 mila abitanti.

In Sicilia la gestione dei rifiuti è caratterizzata dalle stesse metodiche operative che vigevano prima della riforma del 1997, e cioè raccolta, spazzamento e conferimento in discarica, e da una bassa qualità del servizio, i cui costi sono decuplicati per le numerose assunzioni clientelari di personale amministrativo, la mancata riscossione della Tarsu-Tia e per le onerose tariffe delle discariche - tra le più care d'Italia - alla cui gestione pubblica degli anni Novanta sono subentrati i privati.

I gestori delle discariche lungo questa deriva sono diventati i maggiori contribuenti del fisco in Sicilia, mentre i Comuni siciliani si sono indebitati per oltre un miliardo e rischiano il fallimento. Con il risultato che in Sicilia il costo della gestione dei rifiuti è di 132,61 euro per abitante all'anno, contro un costo della regione Lombardia di 94,46 euro (Ispra, 2011).

Nelle conclusioni del 20 ottobre 2010 della commissione parlamentare

di inchiesta sui rifiuti è descritto lo stato in cui versa l'Isola: «Attualmente in Sicilia il ciclo dei rifiuti può, più realisticamente,

essere definito un "non ciclo", in quanto i rifiuti vengono conferiti in discarica e vi sono percentuali di Rd bassissime in quasi tutti i comuni siciliani». Il presidente della commissione, Gaetano Pecorella, dichiara a un'agenzia nel gennaio 2011: «In Sicilia il settore dei rifiuti si caratterizza perché esso stesso organizzato per delinquere».

Gli interventi messi in atto dalle diverse ordinanze di Protezione civile, con cui dal 1999 sino a oggi si è intervenuto sul ciclo dei rifiuti, hanno peggiorato la precedente gestione con l'indebitamento e l'abbassamento della qualità del servizio. Molti in questi mesi hanno chiesto di restituire la gestione ai sindaci. È bene però ricordare che le società che gestiscono i rifiuti sono di proprietà dei sindaci che hanno nominato gli amministratori dello sfascio.

Il perpetuarsi dello stato di emergenza e la proroga di poteri straordinari hanno trasformato in ordinari gli strumenti emergenziali e le funzioni commissariali, compiti cui l'ordinamento giuridico attribuisce carattere straordinario e temporaneo attraverso ordinanze che derogano alle disposizioni di legge. Così non è, e così non è stato per la complicità tra governi, corpi dello Stato e commissari delegati che hanno istituzionalizzato l'emergenza, generando un sistema parallelo opaco privo di controllo democratico e basato sulla deroga, che ha deresponsabilizzato gli amministratori locali, ha prodotto una situazione aggrovigliata sul piano amministrativo, l'inefficienza dei servizi e l'indebitamento delle società pubbliche di gestione. Spendendo in Sicilia con le gestioni commissariali più di un miliardo di euro dei contribuenti e dell'Unione europea, per realizzare meno del 10 per cento dell'impiantistica prevista per la gestione integrata e senza realizzare la bonifica dei siti inquinati, con gravissime conseguenze ambientali e sanitarie, soprattutto per le aree di Augusta- Melilli-Siracusa, Gela, Milazzo- San Filippo del Mela, prive peraltro di un adeguato

gestione dei rifiuti in sicilia un fallimento organizzato - aurelio angelini

monitoraggio
ambientale.

Nell'agosto del 2012, dopo due anni di trattativa con il governo nazionale, Raffaele Lombardo ha sottoscritto al ribasso un nuovo piano d'emergenza concordandolo con il ministero dell'Ambiente. Questa procedura e questo esito rappresentano uno schiaffo alla democrazia, se ci sono voluti due anni solamente per predisporre un piano, certificando così che non c'era alcuna incombente emergenza in Sicilia. È sufficiente guardare i dati ufficiali del 2010 per scoprire che nell'Isola c'era una capacità per più di quattro anni di smaltimento di rifiuti in discarica. Con situazioni imbarazzanti come quelle della discarica di Enna, con una capacità di conferimento di rifiuti per 200 mesi, o di Siculiana, con una capacità di 180 mesi. Fatti questi abbastanza "curiosi", in considerazione che la legge stabilisce per le discariche il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per cinque anni.

Non c'era inoltre alcuna necessità di predisporre un nuovo Piano rifiuti di emergenza, in quanto la legge regionale 9, proprio del 2010, stabilisce che, su proposta dell'assessore regionale all'Energia, il presidente della Regione emana il Piano. Allora perché - in regime di Autonomia - non seguire la via ordinaria che poteva essere anche più celere? La risposta è semplice: poter continuare a pianificare in modo emergenziale al di fuori della legge e autorizzare in deroga inceneritori e discariche. È quello che è successo e che continua a succedere.

L'autore è docente di Ambiente e sviluppo sostenibile allo Iulm di Milano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E-MAIL

Potete inviare le vostre e-mail su argomenti cittadini o di carattere regionale a palermo@repubblica.it

Centomila euro per il cimitero

La Sicilia - Messina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **23/12/2012**

[Indietro](#)

Centomila euro per il cimitero

Attribuito a Palazzo dei Giurati dalla Protezione civile per riqualificare l'area limitrofa di via Porta Pasquale

Domenica 23 Dicembre 2012 Messina, e-mail print

L'area dissestata del cimitero Taormina. Attribuito alla casa municipale un finanziamento da 100mila euro per realizzare interventi di riqualificazione nell'area limitrofa al cimitero di via Porta Pasquale. «Si tratta - ha spiegato l'assessore ai Lavori pubblici, Marcello Muscolino - di una prima trince di fondi che avevamo richiesto anni fa alla Protezione civile. Adesso, con l'avvento del presidente della Regione, Rosario Crocetta, sembra che si stanno sbloccando delle pratiche che erano ferme da anni».

A firmare il decreto è stato, infatti, proprio Crocetta, nelle vesti di commissario della Protezione civile, assieme ai funzionari incaricati. Si tratta di opere che fanno parte di un programma di interventi che riguarda la funzionalità viaria dell'area ubicata nei pressi del piano porto e che ingloba anche parte del cimitero cittadino. Si parla infatti di una riqualificazione complessiva di una strada che è stata interessata recentemente da uno smottamento e altre opere.

Se i soldi basteranno - l'importo complessivo da erogare è di 300mila euro - si potrà intervenire sui muri limitrofi all'area del Camposanto e anche a quelli del cosiddetto ossario. Per il momento, i soldi ottenuti, sono indirizzati a ripristinare la viabilità in una zona a forte espansione edilizia, ma che risulta essere periferica rispetto al centro storico.

Per realizzare gli interventi sarà necessario provvedere alla realizzazione del progetto esecutivo. Muscolino - contestualmente all'arrivo della lettera, che comunicava il finanziamento - ha dato mandato ai competenti uffici di seguire immediatamente la procedura. I tempi sono stretti, per avviare un intervento atteso dalla popolazione che abita in quella zona.

Esistono, comunque, tante altre zone su cui avviare iniziative di ripristino. Su gran parte di esse la Casa municipale ha iniziato, negli anni passati, procedure che sembrano essersi sbloccate, come per incanto, con l'arrivo del nuovo governatore regionale.

Mauro Romano

23/12/2012

La tragedia del 1907 ai «Lattarini»

La Sicilia - Palermo - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 23/12/2012

Indietro

La tragedia

del 1907

ai «Lattarini»

Alla vigilia del 25 dicembre saltò in aria un negozio di armi e di esplosivi che gettò il lutto e la desolazione nella città. Vi furono 75 vittime e 150 feriti

Domenica 23 Dicembre 2012 Palermo, e-mail print

vincenzo prestigiacomo

C'è un brutto destino per la vigilia del Natale palermitano. Nell'ultimo secolo sono diversi i disastri registrati in questo periodo. Il più grave quello del pomeriggio del 19 dicembre 1907. La città è in fibrillazione per la corsa ai regali di Natale. Improvvisamente alle 17,20 in via Grande Lattarini salta in aria un negozio di armi e di materiale esplosivo che getta il lutto e la desolazione nella città. Dalla Stazione Centrale al Giardino Inglese gli abitanti pensano alla scossa di un tremendo e devastante terremoto. Ai primi soccorritori, guidati dall'ing. Ignazio Caramanna, comandante dei pompieri municipali, si presenta uno spettacolo raccapricciante con alberghi e case rasi al suolo per una estensione di oltre mille metri quadrati. Crolli in piazza Borsa, via Ruggero Mastrangelo, piazza S. Anna, via Schioppettieri, via Cintorinai. Le operazioni di soccorso si complicano perché sui luoghi del disastro si precipitano in tanti in cerca di un parente, di un amico. Dalle macerie vengono estratti 75 morti e 150 feriti.

Vittorio Spataro viene incaricato dal Comune di redigere una relazione sull'accaduto. Scrive: «Le grida di angoscia e di dolore della folla si univano agli urli disperati dei feriti e dei morenti, alle implorazioni strazianti di amici».

Il collega giornalista Aurelio Bruno, oggi novantenne dalla memoria ancora lucida, racconta: «Tanti anni fa una sera ho avuto una lunga conversazione con un vecchio cronista dell'epoca. Mi parlò del quartiere della morte, di uomini e donne che piangevano in cerca dei propri cari tra i resti fumanti di quei roghi. C'erano morti sfracellati con gli occhi fuori dalle orbite. Giovani soldati che in quell'inferno si prodigavano con coraggio».

Tra gli alberghi devastati ci sono "Concordia", "Santa Rosalia", "Leon d'Oro", "Corleone", nove dei loro ospiti sono emigranti siciliani arrivati dall'America per festeggiare il Natale con i parenti.

All'ospedale militare una bambina di dieci anni racconta: «Mi trovavo in un balcone di casa di via Lattarini. Ad un tratto ho sentito un boato e sotto i piedi mi venne a mancare il terreno. Istintivamente mi sono aggrappata alla ringhiera del balcone. Sono stata poi salvata dai pompieri».

La ragazzina nell'esplosione perde i genitori. Negli ospedali si recano subito per dare qualche parola di conforto Giovanna D'Ondes e la nuora Franca Florio, Giulia Lanza di Trabia, Giulia Pignatelli Testa.

Il sindaco Francesco Paolo Tesoro costituisce subito un comitato di Soccorso, ne fanno parte i sen. Giuseppe Tasca Lanza e Girolamo Di Martino, il marchese di Ganzaria. Nascono anche comitati per la raccolta di fondi. Sotto il patronato della principessa Giulia Lanza di Trabia viene organizzato un tè di beneficenza al Grand Hotel des Palmes. Il sentimento della carità ha scatti sublimi. Parte pure una sottoscrizione del quotidiano "L'Ora" che in pochi giorni raccoglie fondi per 2.700 lire, versate presso il Banco Florio. Nel frattempo la giunta comunale delibera un primo stanziamento di 5.000 lire per le famiglie colpite dal dramma. Si distribuiscono sussidi alle vedove e gli orfani vengono collocati in istituti di beneficenza. Non mancano gesti di grande solidarietà. La famiglia Faja spontaneamente rinuncia ad ogni sussidio in favore di persone più bisognose.

23/12/2012

d o

Approvato il bilancio nell'ultima seduta Acireale.

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 23/12/2012

Indietro

Approvato il bilancio nell'ultima seduta Acireale.

Entrate ridotte di 3 milioni e 800mila €. Il sindaco: «Mantenuti equilibri e rigore finanziario»

Riviste e contratte le spese sulle manutenzioni, cancelleria, stampati ed eventi vari

Domenica 23 Dicembre 2012 Catania (Provincia), e-mail print

Nel bilancio vengono impinguati di 200mila euro i fondi del Carnevale Con tredici voti favorevoli (Udc e Pdl), quattro contrari (Mpa-Pds e l'indipendente Torrisi) e un astenuto (Bonaventura), il Consiglio comunale ha approvato nell'ultima seduta dell'anno il Bilancio di previsione 2012.

Il documento contabile, "completato" con l'approvazione in aula di sette emendamenti, prevede movimentazioni in entrata e uscita pari a 253 milioni e 693 mila euro, di cui 133 milioni per la realizzazione del depuratore consortile. Nella stesura del bilancio - come spiegato in aula dall'Amministrazione - il Comune ha dovuto tenere conto di minori entrate pari a 3 milioni e 800 mila euro, in parte derivanti dalla legge sulla "spending review" (-1,8 mln.) entrata in vigore a luglio e in parte dalle minori previsioni in entrata rispetto all'anno precedente relativamente a Ici (-1 mln.) e oneri di urbanizzazione (-1 mln.). Per far quadrare i conti, così, si è dovuto incidere anche sulla spesa: riviste e contratte le spese su manutenzioni, cancelleria e stampati, manifestazioni ed eventi vari.

"Abbiamo approvato un bilancio di fine esercizio - commenta il sindaco Nino Garozzo - come imposto dalle finanziarie statale e regionale, mantenendo tutti gli equilibri di bilancio e il rigore finanziario di questi anni. Numeri alla mano, abbiamo visto come, rispetto al precedente sistema Ici, con l'Imu il Comune ha solo parzialmente coperto i tagli dello Stato e della Regione, dovendo aggiungere risparmi di spesa per assicurare i servizi essenziali".

"Ringrazio il Consiglio - aggiunge Mario Pavone, vicesindaco e assessore al Bilancio - per l'approvazione di un atto che, in realtà, poco influenza il 2012. Va evidenziato come questo Comune, tra difficoltà oggettive, ha saputo chiudere il Bilancio in equilibrio rispettando tutti i criteri, compreso il famoso Patto di stabilità".

Il corpo della delibera esitata dal Consiglio, come detto, contiene anche sette emendamenti, come quello che prevede l'acquisto di un'autovettura per il settore della Protezione civile, o come l'atto presentato dal consigliere Antonio Riolo che trova le risorse (2 mila euro) per le borse di studio in favore dei centisti e degli studenti universitari che presentano tesi di laurea dedicati al territorio acese. Importante l'emendamento presentato dal sindaco che rimpingua i fondi del Carnevale di altri 200 mila euro e quello del consigliere Rito Greco che ha proposto di destinare i fondi ricavati dall'unico bene alienato - un'immobile di S. Maria la Scala - al potenziamento degli impianti di pubblica illuminazione. Ulteriori fondi assicurati anche all'Archivio storico grazie all'impegno del consigliere Camillo Baldi.

"Non potevamo votare - afferma a nome dell'opposizione il capogruppo Mpa-Pds, Rosario Raneri - un bilancio che non solo viene presentato a pochi giorni dalla fine dell'esercizio di competenza, ma che non presenta nessun progetto di rilancio economico della Città".

Antonio Garozzo

23/12/2012

Sos del Comune alla Provincia

La Sicilia - Messina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **23/12/2012**

[Indietro](#)

Letojanni. Pochi e indisponibili i fondi per la messa in sicurezza del torrente Leto

Sos del Comune alla Provincia

Domenica 23 Dicembre 2012 Messina, e-mail print

alveo intasato del Leto Letojanni. Non saranno sufficienti le risorse (175mila euro) che la Protezione civile ha destinato per l'effettuazione di interventi di messa in sicurezza del torrente Leto. Somma, di cui, fra l'altro, l'ente per la sicurezza nazionale non ha, al momento, la disponibilità, tant'è che sta facendo slittare l'inizio dei lavori previsti - nonostante sia stata già espletata la gara d'appalto e individuata la ditta esecutrice - mentre restano elevati i pericoli di straripamento del corso d'acqua. E a questi bisogna fare fronte. All'uopo l'amministrazione comunale non ha esitato ad avanzare istanza alla Provincia regionale per l'accesso al fondo, istituito di recente, per interventi di mitigazione del rischio di esondazione dei torrenti. I responsabili dell'ente intermedio si sono, infatti, resi conto della grave compromissione ambientale dei torrenti, a causa dell'accumulo, lungo gli alvei, di detriti alluvionali e di vegetazione arborea, che impedisce il regolare deflusso delle acque, costrette a superare gli argini, determinando inondazioni. Constatando anche i vertici provinciali delle difficoltà economiche, in cui versano gli enti pubblici locali, impossibilitati ad accollarsi i costi necessari per gli interventi atti a mitigarne i rischi. «Con tale richiesta - ha spiegato l'assessore alle Infrastrutture, Claudio Cucuruto - cerchiamo di garantirci un quantum di risorse, con cui fare fronte a eventuali situazioni di disagio».

A. L. T.

23/12/2012

Piantati più di cento alberi 77 sono dedicati ai neonati

La Sicilia - Messina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **23/12/2012**

[Indietro](#)

giardini, cortile dello scientifico

Piantati più di cento alberi

77 sono dedicati ai neonati

Domenica 23 Dicembre 2012 Messina, [e-mail](#) [print](#)

Giardini. Un bambino che nasce, un albero piantumato: in sintesi, la vita. Con questo intento si è svolta anche quest'anno la festa dell'albero, promossa dall'amministrazione comunale, che ha dedicato la piantumazione di un albero per ogni bimbo nato nel 2011.

L'evento ha avuto come teatro naturale il cortile del liceo scientifico «Carmelo Caminiti» e ha avuto come protagonisti non solo i bambini ma anche i rappresentanti delle associazioni maggiormente attive sul territorio, come il gruppo comunale di Protezione civile; il gruppo ambientale del liceo scientifico, guidato dal prof. Salvino Risitano; il circolo Legambiente «Taormina-Valle Alcantara», il Parco naturale «Valle Alcantara» e l'Unicef, presieduta da Pancrazia Marcuccio.

Alla manifestazione hanno partecipato anche le istituzioni, nelle persone dell'assessore Agatino Bosco e del consigliere Alessandro Costantino, che ha coordinato le fasi organizzative del progetto. Fin dalle prime ore del mattino, sono iniziate le operazioni di interrimento degli oltre 100 alberi, donati dal Corpo forestale, a cura dei volontari, a fronte dei 77 bambini giardinesi nati lo scorso anno, mentre nell'auditorium del plesso scolastico ha avuto luogo un interessante convegno sulle peculiarità del nostro territorio. «L'obiettivo - ha affermato il consigliere Costantino - è quello di sensibilizzare grandi e piccoli sull'importanza delle piante e degli alberi, specialmente in questo periodo di grandi mutamenti ambientali, come quello che stiamo vivendo. Ma non è da sottovalutare - conclude Costantino - l'effetto che questi alberi avranno sull'assetto idrogeologico dell'area in cui sono stati piantati».

Alla manifestazione hanno partecipato i piccoli: Elena Coco, Carmelina Di Francesco, Gabriel Lombardo, Lorenzo Musumeci, Miriam Nicitae Gaia Parlavocchio, a ognuno dei quali è stato dedicato un albero.

Francesca Gullotta

23/12/2012

Palermo, dopo i crolli evacuato un altro stabile

La Sicilia - I FATTI - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **23/12/2012**

[Indietro](#)

Palermo, dopo i crolli
evacuato un altro stabile

Domenica 23 Dicembre 2012 I FATTI, e-mail print

Palermo. In via Bagolino a Palermo, un'altra famiglia è stata sgomberata. Il provvedimento è stato preso per i residenti del civico 37/A, dopo il crollo di due palazzine, avvenuto lunedì scorso, che ha fatto quattro morti. I tecnici del Comune e della Protezione civile nei prossimi giorni eseguiranno nuovi controlli statici per verificare se vi siano pericoli di crolli. Secondo i primi sopralluoghi eseguiti dalla task-force comunale con gli ingegneri nominati dalla procura, domani le prime venti famiglie sgomberate potrebbero tornare a casa. Nuovi interventi di consolidamento, invece, sono previsti per la costruzione rimasta in piedi dopo il disastro. Nella parte opposta della città, in via Casalini, dove venerdì si è verificato il crollo di una palazzina disabitata, i tecnici dell'Edilizia privata hanno intimato ai proprietari delle costruzioni ai numeri 87, 89 e 91 di mettere in sicurezza l'immobile ed eseguire interventi di manutenzione straordinaria.

23/12/2012

«Crescita eccessiva e senza servizi» S. Teresa.

La Sicilia - Messina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 23/12/2012

Indietro

«Crescita eccessiva e senza servizi» S. Teresa.

Approvate in Consiglio le direttive sul Prg, il sindaco De Luca: «Città uccisa negli ultimi 30 anni»

Domenica 23 Dicembre 2012 Messina, e-mail print

s. teresa, il sindaco cateno de luca S. Teresa. Approvate dal Consiglio comunale, con il voto contrario della minoranza (assenti David Trimarchi e Sebastiano Pinto) le direttive di massima sul Prg, che sarà diametralmente opposto rispetto a come l'aveva immaginato la precedente amministrazione. Cambia radicalmente il regolamento comunale sui lavori e forniture. Anche su questo argomento è arrivato il no secco del gruppo di «Città Libera».

Dopo l'approvazione, all'unanimità, del Piano di Protezione civile per il rischio idrogeologico e idraulico, sismico e incendio di interfaccia, la maggioranza ha chiesto di anticipare la trattazione degli ultimi due argomenti all'ordine del giorno, che erano le direttive sul Prg e il regolamento per l'affidamento dei lavori. Su quest'ultimo punto, la maggioranza ha deciso l'innalzamento della soglia per affidamento diretto da 20 a 40mila euro, che con la precedente amministrazione era già passato da 5 a 20mila euro nonostante la ferma opposizione dell'allora minoranza rappresentata da «Sicilia Vera».

Ma la grande novità è che d'ora in poi per assegnare lavori tra i 40 e 200mila euro l'amministrazione potrà ricorrere al cottimo fiduciario tra almeno 5 ditte. La minoranza si è opposta dichiarando che, essendo S. Teresa un comune medio-piccolo, le gare d'appalto consentono maggiore trasparenza. Sul Prg, il sindaco Cateno De Luca ha sottolineato che inizia un nuovo percorso, con uno strumento urbanistico basato fondamentalmente sulla realizzazione di servizi e attività produttive, polo scolastico e polo sportivo, attraverso il meccanismo della valorizzazione del patrimonio comunale.

«Negli ultimi 30 anni - ha accusato De Luca - chi si è occupato di urbanistica ha ucciso S. Teresa, che è la capitale della riviera jonica, ma è cresciuta in modo disorganico e senza servizi». Ambiziose le idee per il lungomare che nelle intenzioni dell'amministrazione dovrebbe diventare isola pedonale, mentre il traffico scorrerà sull'asse sottostante, con la costruzione di un tunnel. Incerto il futuro di villa Ragno: potrebbe anche diventare un albergo o essere demolita per fare posto a un complesso residenziale. Rinviate al 27 dicembre la discussione sui debiti fuori bilancio.

Gianluca Santisi

23/12/2012

Tavolo tecnico per le case popolari

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **23/12/2012**

Indietro

ribera

Tavolo tecnico per le case popolari

Domenica 23 Dicembre 2012 Agrigento, e-mail print

case popolari fatiscenti Ribera. Si fanno sempre più fitte le iniziative per cercare di risolvere il problema degli inquilini delle case popolari la cui vicenda, se dovessero abbandonare gli alloggi perché rappresentano un pericolo pubblico, si potrebbe trasformare in una autentica «bomba» per i cittadini che vi risiedono e per la stessa amministrazione civica che sta correndo ai ripari. Venerdì prossimo, alle 10, si insedierà, a Palermo, presso l'assessorato alle Infrastrutture, il tavolo tecnico sulla situazione riguardante le case popolari di Largo Martiri di via Fani. Del tavolo tecnico faranno parte il presidente della Regione, l'assessore alle Infrastrutture, il sindaco di Ribera, il direttore regionale del settore Infrastrutture, il commissario dell'Iacp e la Protezione Civile regionale.

Altra notizia altrettanto importante è programmata per il 27 dicembre prossimo, quando verrà pubblicato un bando dall'Iacp, per la manifestazione d'interesse finalizzato all'acquisto di appartamenti. Chiunque possieda immobili nella città crispina e intenda venderli può mettersi in contatto con i responsabili l'Iacp che potrebbe comprare le case per assegnarli agli eventuali sfrattati.

«Rimaniamo in attesa - afferma il sindaco Carmelo Pace - di partecipare al tavolo tecnico. A tal proposito, sottolineiamo l'impegno di un nostro concittadino, il dott. Gaetano Montalbano, per l'attenzione che sta dimostrando all'interno dell'Ufficio di Presidenza regionale, per la soluzione della problematica».

ENZO MINIO

23/12/2012

Centomila euro per la sistemazione del cimitero 34

La Sicilia - Prima Messina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **24/12/2012**

[Indietro](#)

Taormina.

Centomila euro

per la sistemazione del cimitero 34

La somma attribuita a Palazzo dei Giurati dalla Protezione

civile per riqualificare l'area limitrofa di via Porta Pasquale

Domenica 23 Dicembre 2012 Prima Messina, [e-mail](#) [print](#)

d o